

## Pietrini rinuncia, deserto il bando per nuovo gestore Sipario su Cascina Roland

di GAIA BRUNO

VILLARFOCCHIARDO - Anche Cascina Roland, storico locale villarfofchiardese in via Antica di Francia coinvolto in un ampio progetto della Comunità montana di rilancio turistico per la bassa valle di Susa, da un paio di settimane a questa parte ha chiuso i battenti. Un'odissea lunga anni, con innumerevoli gare d'appalto andate deserte che, nell'ultimo periodo sembrava aver trovato una stabilità con la gestione da parte della famiglia Pietrini, noti pasticceri segusini.

Ma a partire dagli inizi di ottobre il locale, con storia e leggende alle spalle, è tornato ad essere deserto e, diretta conseguenza, sono andati temporaneamente a monte tutti i progetti di rilancio turistico per la valle legati ad esso. Cascina Roland era stata infatti individuata dalla Comunità montana, nel corso degli anni, come punto cardine per incontri tra i comuni della valle di Susa, per congressi, mostre e per il rilancio di prodotti e attività turistiche che il territorio in questione possa offrire.

Ma l'ente di valle ha già fatto fronte alla causa: «Il contratto con la famiglia Pietrini si è concluso al termine di settembre - spiega Paolo Terzolo, assessore ai rifugi, alle attività outdoor e alla protezione civile - e vista la loro intenzione di non proseguire con la gestione del locale abbiamo indetto un bando, tenutosi una decina di giorni fa e andato, purtroppo, deserto». Film già visto, ma, da parte sua, l'assessore Terzolo non si dà per vinto: «Le nostre intenzioni sono quelle di instaurare un confronto con l'amministrazione villarfofchiardese e poi fare un secondo tentativo d'asta». La struttura, anche se temporaneamente chiusa al pubblico, assicura Terzolo «sarà sempre curata da parte della Comunità montana, abbiamo in previsione dei lavori di manutenzione straordinaria per quanto riguarda le cucine e altre modifiche in progetto che approfitteremo di fare in questo



Il sindaco di Villarfofchiardo, Emilio Chiaberto e l'assessore della Comunità montana, Paolo Terzolo



periodo e, anche se i tempi si dovessero allungare più del previsto, non vedrete il locale avvolto in un "fascio d'erba" perché sarà nostra premura tenerlo sempre in ordine e pulito».

Punto a capo potremmo dire, per questo abbiamo chiesto i motivi del dietro-front da parte della famiglia Pietrini, che in questi ultimi anni aveva nettamente contribuito al rilancio del locale in via Antica di Francia: «Ciò che ci ha spinto ad abbandonare l'idea

di continuare con la gestione di Cascina Roland è stato principalmente l'aspetto economico - spiega Gabriella Pietrini - perché dovendo tenere ogni giorno aperto sia il bar che il ristorante e organizzare eventi sia pubblici che privati i costi di gestione si presentavano piuttosto elevati». Questo il punto di vista degli ultimi gestori, che però all'idea di riprendere in mano l'attività, a condizioni diverse, non si dimostrano restii: «Di rifare il contratto così come previsto non ce la sentiamo - continua la Pietrini - questo non lo dico per demoralizzare chi deciderà di affrontare dopo di noi quest'avventura, ma semplicemente perché, per quello che è il nostro modo di lavorare, preferirei farlo in condizioni più agevolate, non dovendo, per esempio, tenere aperto tutti i giorni della settimana».

Ora la parola spetterà alla Comunità montana, a confronto con l'amministrazione comunale villarfofchiardese: «Mi spiace che l'asta sia andata deserta - afferma il primo cittadino villarfofchiardese Emilio Chiaberto - ma, pur non essendo la cosa di nostra competenza, chiederemo alla Comunità Montana di essere interpellati per avanzare, dal canto nostro, delle proposte». A dire di Chiaberto l'amministrazione si adopererà al massimo per poter riassegnare la gestione di Cascina Roland: «È un tassello fondamentale per valorizzare il nostro territorio, ci farebbe dunque piacere poter tornare al progetto originario che vedeva il locale in via Antica di Francia come un punto di riferimento per i comuni della bassa valle, per l'esposizione di mostre, per la vendita di prodotti locali, per proposte turistiche e congressi».